

_Lettera_N_2440

Al ministro dell'Interno Giovanni Nicotera

Eccellenza,

Torino, primi di dicembre 1876

Nei bisogni eccezionali, in cui mi sono trovato negli anni passati per sostenere questi Ospizi di carità, ho sempre avuto un valido appoggio sulla bontà nella E. V., specialmente con una annualità a favore dei fanciulli ivi accolti. Ma l'anno che corre, sia pel caro de' commestibili, sia pel gran numero di ragazzi ricoverati, sia anche per la sensibilissima cessazione di limosine da parte dei benefattori, sono ridotto a tali strettezze da non saper più come provvedere alle cose più necessarie della vita.

Un insigne benefattore, commosso dalla deficienza di pane e di vestito per questi orfanelli soprattutto nella entrante invernale stagione, viene, come già altre volte, in aiuto con una vistosa largizione.

È questi il Sig. Avv. Carlo Comaschi di Milano, dove regolarmente dimora.

Dai documenti annessi appare come egli prestò gratuitamente l'opera sua di legale a parecchi poveri istituti; qual fedel cittadino non mai si rifiutò a quelle cose che poteva di servizio o di utilità allo stesso Governo. Perciò si può asserire che egli abbia ben meritato in faccia alle autorità governative, e in faccia alla civile società, provando grande piacere quando coll'opera o colla scienza può venire in aiuti agli infelici.

In più casi di bisogno con somme ripartite, offrì circa quattro mila franchi, ed ora ne offre sei mila per estinguere parte di un debito che non pativa dilazione, e per provvedere ad altre attuali urgenze.

Ma come possessore di non mediocri sostanze, appartenente a civile ed onorata discendenza, e come padre di figlio unico darebbe al medesimo ed alla sua famiglia diversa soddisfazione l'essere fregiato della Croce Mauriziana. Questo titolo è il favore che rispettosamente ma caldamente chiedo all'E. V. La vita onorata del Sig. Comaschi, la famiglia cui appartiene, la presente vistosa largizione, il bisogno grande in cui mi trovo, e più ancora la propensione della E. V. nel beneficare mi fanno sperare il favore.

Lo stabilimento di Torino contiene 850 poveri fanciulli di cui gran parte furono indirizzati a questo stabilimento dalle varie autorità civili e governative delle varie provincie del Regno; nelle altre case se ne contengono un maggior numero.

Costoro tutti si raccomandano alla sua carità.

Pieno di fiducia d'essere appagato prego Dio che conceda lunghi anni di vita felice a V. E., all'Augusta persona del Nostro Sovrano mentre colla più profonda gratitudine ho l'alto onore di potermi professare

Sac. Gio. Bosco

Titoli commendevoli dell'Avv. Carlo Comaschi di Milano

1° Luogotenente relatore della Guardia Nazionale di Milano. 2° Cancelliere della congregazione di carità nota sotto al nome di Roggia Veltabbia.

3° Consulente legale gratuito dell'Istituto dei Ciechi.

4° Consulente legale della congregazione generale di carità di cui è presidente il comm. D'Adda senatore del R. 5° Protettore ossia presidente del Pio istituto dei Lavoranti in Cappelli, acclamato nell'adunanza generale tenuta nel 1859.

6° Tiene ufficio in casa propria via Cappuccio n° 18 dove dà consulti gratuiti a quei poveri che lo vanno a richiedere.

7° Fa molta limosina a privati e pubblici stabilimenti. In più rate ha già offerto fr. 5000 alla casa di poveri fanciulli nota sotto al nome di Oratorio di S. Francesco di Sales, in Torino; ed ora conoscendo le gravi strettezze in cui versa questo stabilimento, a segno che non sapevasi più come provvedere pane agli ottocentocinquanta fanciulli ivi ricoverati offrì la vistosa somma di franchi 6000.